

parte centrale dell'Albania fosse riservata per la costituzione di un piccolo Stato autonomo neutralizzato, essa non si opporrebbe a che la parte settentrionale e meridionale dell'Albania, venissero, se tale fosse il desiderio della Francia, della Gran Bretagna e della Russia, divise tra il Montenegro, la Serbia e la Grecia. La costa a partire dal possesso italiano di Valona (v. art. 6) fino a capo Sylos sarebbe stata neutralizzata. L'Italia sarebbe stata incaricata della rappresentanza dello Stato d'Albania nelle sue relazioni estere. L'Italia accettava, d'altra parte, di lasciare in tutti i casi nell'est dell'Albania un territorio per assicurare l'esistenza di una frontiera comune alla Grecia e alla Serbia all'ovest del lago di Okrida (art. 7).

È dunque evidente che il Patto di Londra considerava in via principale l'Albania come Stato indipendente, concedendo però uno sbocco sul mare, nel suo territorio settentrionale, alla Serbia, Croazia e Montenegro (San Giovanni di Medua), ed un punto strategico (Valona con Saseno) all'Italia. In via subordinata, e soltanto ove l'Italia avesse ottenuto tutte le concessioni territoriali nell'Adriatico, la si impegnava — a richiesta degli Alleati — a non opporsi ad una riduzione territoriale a nord e a sud